

La massaia col ..tassello



I tasselli di fissaggio si distinguono in due principali categorie: in materiale plastico e metallico

La signora Maria, al suo risveglio nel reparto di Chirurgia, non riusciva a immaginarsi quello che le era capitato. L'unico ricordo preciso prima del terremoto - perché di questo era convinta si fosse trattato - era l'apertura dello sportello del pensile per prendere un piatto e servire, come al solito, una pietanza di verdure al tranquillo consorte, intento al pranzo.

La prognosi per la doppia frattura esposta ai due arti inferiori era stata di quattro mesi, con tre interventi chirurgici, nessuno purtroppo definitivo per la sua riabilitazione. Ormai stesa a terra dall'urto, alla sua salvezza risultò provvidenziale il piccolo tavolo della cucina che impedì al contenitore di schiacciarla. Il

peso del contenitore con dentro le suppellettili da cucina è stato stimato intorno agli ottanta chilogrammi. Tutto ciò rientrava nella piena normalità del contesto d'uso d'una cucina senza nessun carico straordinario e/o uso improprio del mobile.

È stato altresì riconosciuto l'avvenuto cedimento del muro, o meglio della porzione ove era stato inserito il tassello per il fissaggio della barra d'ancoraggio e, più esattamente, del sistema tassello-muro. L'elemento, che provava questa dinamica, è risultato dalla formazione tronco-conica dell'intonaco intorno al foro d'inserimento di tutti e sette i tasselli, nessuno escluso.

Dopo una valutazione delle circostanze e delle presumibili cause dell'evento, la sig.ra Maria avviò un'azione giudiziale risarcitoria nei confronti del mobiliere che, ben nove anni prima, aveva provveduto all'installazione del contenitore, applicandovi tasselli d'ancoraggio risultati non idonei al tipo di parete, realizzata con mattoni di tamponamento di tipo forato, leggero, con sei camere. La cucina era stata montata con due pensili in più moduli, contrapposti su due pareti.

Il pensile ancora integro era stato applicato su una parete di mattoni pieni, e cioè "portante", fissato con tasselli a espansione in acciaio (raffigurati al centro dell'immagine) impiegati per fissare la barra in alluminio sagomata a ω . Sul bordo di questa erano agganciati i braccetti (a U rovescia) dei dispositivi di sospensione dei pensili, specificamente brevettati per tale scopo. Tali dispositivi permettono l'aggancio dei contenitori, il loro preciso posizionamento e allineamento con apposite viti di registro, il successivo serraggio e blocco sull'assetto ricercato dei mobili, così solidamente appesi.

Il pensile caduto, invece, era stato applicato, come detto sopra, a una parete realizzata con mattoni di tamponamento di tipo forato, leggero. Su questo tipo di parete la solidità poteva essere assicurata esclusivamente da un tassello di tipo plastico in PET, per i motivi che sono di seguito precisati.

Le indagini peritali

La perizia disposta dal Giudice del competente Tribunale è stata affidata a due diversi e susseguenti CTU. Subito risultò la complessità

dell'evento agli effetti del riconoscimento della dinamica e quindi dell'esatto nesso etiologico, irripetibile e non simulabile se non con esperimenti ideali.

All'evento contribuirono fattori sconosciuti: alcuni esterni al sistema (il tempo trascorso, il carico, l'apertura dell'anta) altri endogeni (la morfologia della zona di collasso, le caratteristiche delle porzioni circostanti con diversi setti malta-muratura, il contributo di possibili deficit morfologici al sistema indagato, il serraggio del tassello già impiegato per il fissaggio della barra).

Significativo è risultato l'assetto dell'altro pensile, già applicato sulla contrapposta parete, verificato in piena solidità per una lunghezza di oltre tre metri e analoga composizione di diversi moduli, anche per il carico medio sopportato nell'uso.

L'installazione, effettuata oltre nove anni prima del disgraziato evento, sembrava essere stata effettuata a "regola d'arte", visto che il superamento del limite di rottura del "sistema muro" era avvenuto per fatica, quale risultato d'un logorante processo di stress dinamico dovuto al normale utilizzo del contenitore, ciclicamente gravato dai normali carichi delle stoviglie, alimentari, suppellettili e apparecchi elettrodomestici di cucina.

Le ipotesi di lavoro per lo studio delle attività peritali furono proposte e adottate in due opposte e distinte deduzioni afferenti a diverse correlazioni di causalità:

◆ per l'interesse della parte attrice (la sig.ra Maria): il tassello non era idoneo all'uso in quanto, essendo in lega di ferro, era utilizzabile solo su muratura di mattone pieno e non su muratura di mattone forato. Questo, infatti, per la ridotta sezione della sede d'applicazione in terracotta, avrebbe espresso maggiori tensioni, con il collasso strutturale del sistema (vedi grafico 1).

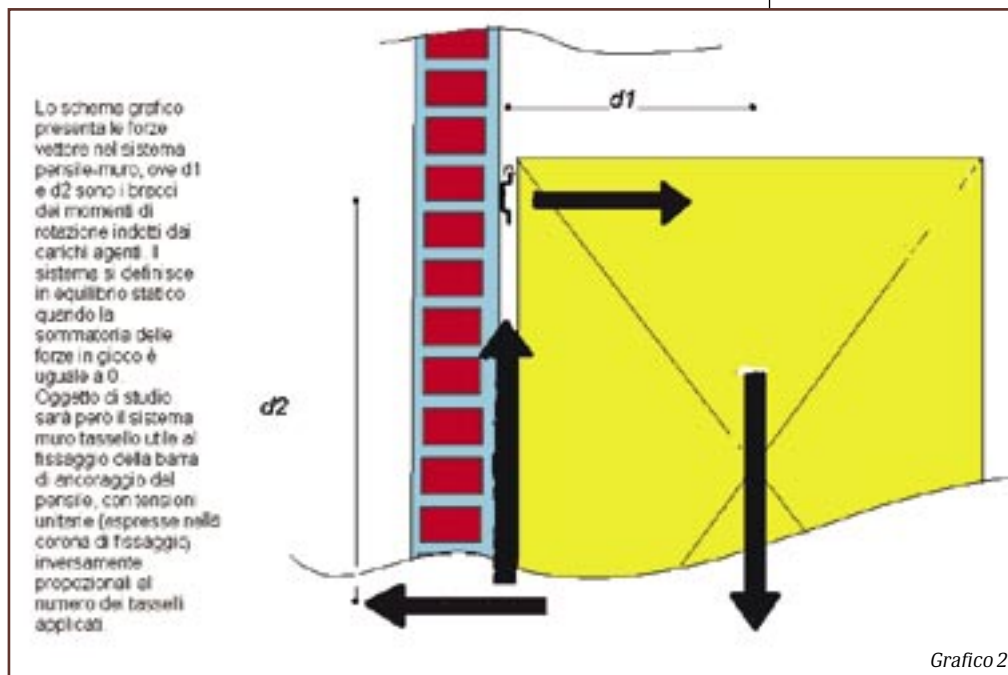


Grafico 2

◆ per l'interesse della parte resistente (il mobiliere): l'evento era incomprensibile e non più conoscibile nella sua esatta valutazione causale. I molti anni trascorsi e gli eventi di una probabile manutenzione (imbiancatura dei locali) avevano "alterato" il sistema originario, impedendo il riconoscimento corretto delle condizioni di posa in opera e la discriminazione d'eventuali imperizie.

nesso di causalità riconosciuto nell'inadeguatezza del tipo di tassello, già indicato dalla nota casa produttrice idoneo per fissaggi solo su pareti di mattone pieno o c.a.

Tale tassello, progettato per pareti "piene", aveva sviluppato sull'esile setto di laterizio del mattone delle forti tensioni; l'intonaco con malta bastarda, originario degli anni '60, è considerabile praticamente ininfluenza agli





[Omissis]

Grafico 1

TASSELLO IN ACCIAIO

Il grafico delle tensioni in campo rosso fuoriescono dal limite massimo di resistenza alla compressione, indicata dal cerchio rosso.

TASSELLO IN PLASTICA

Le tensioni in campo verde sono minime e distribuite sull'intero perimetro del foro di inserimento, in campo marrone.



Studio
ROMITILEGNO®
www.romitilegno.it

